

IL CAVALLO CHE PASSIONE...

di B. Nardi e L. Pellei

Dietro la siepe posta ai lati della ricostruzione di porta Tuffila attendo l'arrivo del corteo in compagnia di Walter Padovani. Di professione capo della Nettezza Urbana, tiene assai più al titolo di Capo del Rione Rosso della sua città, Faenza.

Accanto a lui passeggia tranquillo Urso, un cavallo arabo-sardo che difenderà i colori della Piazzarola (i cavalieri sfilano in corteo con un cavallo diverso da quello con cui giostrano per non affaticarlo).

"A Faenza — mi dice — grazie al nostro sanguaccio romagnolo — i rioni funzionano tutto l'anno; da voi è difficile sapere in altri periodi dell'anno chi è di un sestiere; da noi i rioni sono sempre aperti, sono sede di ritrovo e discussione, e ciascuno mantiene una scuderia con vari cavalli e diversi cavalieri. Così ci è possibile gareggiare anche fuori, come facciamo per la quintana di Ascoli".

Mi guarda soddisfatto e mi spiega che questo accade fin dal '59, anno in cui fu varata la giostra faentina in cui i cavalieri dei 5 rioni si sfidano a coppie in un girone all'italiana.

Sono dieci anni che viene con la sua scuderia in Ascoli, portandosi camion attrezzati da stalla, roulottes ed auto; con lui hanno corso Gianfranco Ricci (che difende i colori di S. Emidio ed ha vinto



foto di Giuseppe Bellini

per 4 anni di seguito la quintana: "Ormai ha scelto il professionismo" dice di lui), Giacomoni (per la Piazzarola, che lo scorso anno rinunciò alla quintana per correre il primo palio di Siena, giungendo secondo dietro Aceto) e dallo scorso anno Gianni Vignoli (riconfermato dalla Piazzarola anche per questa edizione visto il promettente

esordio).

Col suo Rione si è mosso per gareggiare, oltre alla quintana ascolana, anche alle giostre di Arezzo, Foligno, Narni, Ferrara e al Palio di Siena. Ad Asti no, mi spiega perché vogliono la residenza locale da almeno 3 anni. Vuoi o non vuoi, il discorso torna sul cavallo che intanto viene strigliato ed asciugato frizionandolo con alcool. "Urso ha 8 anni. Questa mattina ha fatto un pasto leggero verso mezzogiorno. Abbiamo iniziato a domarlo a 3 anni, come tutti i puledri. Un puledro fa tutto ciò che farà una volta domato spontaneamente. Ma con l'uomo sopra ogni passo all'inizio è difficile". Gli chiedo il motivo per cui spesso il cavallo rifiuta o cerca di non partire per una tornata. "In genere risponde, se il cavallo si rifiuta ha un problema. Può aver male ad una gamba, ed è molto importante il verso per cui deve girare. Il percorso della quintana è molto impegnativo, al contrario ad esempio di una corsa all'ippodromo, perché il cavallo deve affrontare curve a destra e curve a sinistra; del resto nemmeno i piloti di formula uno affrontano alla stessa velocità curve di verso opposto; se poi il cavallo ha male da un lato, rifiuterà di partire da quel lato, mentre può partire tranquillo da quell'altro. Bisogna infine considerare che con l'uomo sopra si pone un problema